

Nella vastissima produzione italiana di manuali di diritto societario, mancava, a quanto consta, un manuale così spiccatamente proteso verso il *common law*, in particolare il diritto inglese, e la legislazione del *Companies Act 2006*. Il presente libro viene dunque a colmare un settore di nicchia del diritto commerciale italiano, in quanto, per ogni istituto oggetto di disamina, fornisce un quadro di riferimento costante della “controparte” di Oltremarica.

Dalla responsabilità degli amministratori alla disciplina dei *takeovers*, ovvero offerte pubbliche di acquisto, passando attraverso le acquisizioni societarie, la *counterpart* britannica viene richiamata costantemente, come un utile *comparator*. A rendere utile, e forse anche necessario, il richiamo alla normativa anglo-americana è anche la considerazione che i due fenomeni fondamentali del diritto commerciale, i mercati (e.g. *London Stock Exchange*) e banche (e.g. *Royal Bank of Scotland*), hanno acquisito la loro rilevanza e importanza globali proprio a Londra e Edimburgo, città in cui il libro è stato concepito e scritto.

In aggiunta alla visuale globale e transnazionale, il manuale del diritto societario si arricchisce anche di una visuale pubblicistica. L’ossimoro – diritto societario, quale epitome del diritto privato, e diritto pubblico, nella sua versione tradizionale italiana, basato sulla Costituzione scritta – sembra magicamente superato in questo lavoro, non per vezzo accademico, ma soprattutto sulla scorta di una spinta inarrestabile degli operatori, che devono ora considerare i *caveat* pubblicistici, quali la sostenibilità, come vincolo per il proprio operare.

In altri termini, è proprio l’ossimoro tradizione-innovazione, a cui si aggiunge la prospettiva di *common law*, a rendere il lavoro non solamente originale ma anche una bussola che orienta l’attività societaria, secondo un approccio giuridico ovviamente, nel labirinto dell’evoluzione. L’aspetto che impreziosisce l’opera è da rinvenire nell’approccio estremamente pragmatico del mondo britannico. Quest’ultimo, più precisamente, può rappresentare uno stimolo, o addirittura un modello, sia per il legislatore che per il singolo imprenditore nell’assumere decisioni di nevralgica e strategica importanza.

In questo modo l’opera, scritta dal Regno Unito e dalla Scozia, sfata il falso mito di Adam Smith e del suo mondo (*la Anglo-American society*) quale baluardo del neo-liberismo più sfrenato. Questo manuale, in realtà un *research textbook*, dunque un manuale ispirato dalla ricerca, dimostra quanto fallaci possano essere taluni stereotipi italiani, corroborando per contro la tesi che le evoluzioni pubblicistiche del diritto societario hanno un fondamento proprio nella terra dell’economista e filosofo di Kircaldy.

ISBN 979-12-5965-280-5



9 791259 652805

€ 40,00



CACUCCI EDITORE
BARI

Il *Research textbook* del diritto societario

P. de Gioia Carabellese, C. Della Giustina

PIERRE DE GIOIA CARABELLESE

CAMILLA DELLA GIUSTINA

Il *Research textbook* del diritto societario

Common law, metaverso e sostenibilità

Presentazione di
Francesco Fimmanò

Pierre de Gioia Carabellese, (Ph.D., LL.M. *with distinction*, PGCAP, J.D. *cum laude*), *Professorial Fellow of Advance HE* (York, UK), è *Professor (full) of Banking and Financial Law*, presso *Beijing Institute of Technology* (Hong Kong area), e anche *Professor (full) of Business Law and Regulation* in Australia dal 2020 (ECU). È *Professor (full) of Law* in Inghilterra dal 2017 (Huddersfield) e, prima ancora, è stato per nove anni *Assistant/Associate Professor of Business Law* a HWU, Edinburgh. È *Notary Public* a Edinburgh, United Kingdom, dal 2020 e *Solicitor* (dal 2010). È anche Avvocato in Italia. Bilingue (inglese e italiano), cittadino britannico e italiano, è stato *visiting professor/scientist* in diverse Università internazionali e italiane.

Camilla Della Giustina, Laureatasi in Giurisprudenza all’Università degli Studi di Padova (110/110 *cum laude*), è attualmente Dottoranda di Ricerca presso l’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. E’ autrice di due monografie, di due manuali e di più di cinquanta contributi ospitati in Riviste scientifiche e lavori collettanei. Dal 2018 a oggi ha tenuto lezioni/seminari in: Diritto Costituzionale, Diritto del Lavoro, *Banking Law*. A partire dall’anno 2020 è stata relatrice in convegni giuridici. È stata *Ph.D. Visiting Scholar* presso HWU e Napier University (Edinburgh). A Novembre 2022 ha conseguito l’abilitazione all’esercizio della professione forense presso la Corte d’Appello di Venezia.

Pierre de Gioia Carabellese

Camilla Della Giustina

Il *Research textbook* **del diritto societario**

Common law, metaverso e sostenibilità

CACUCCI  EDITORE
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2023 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Presentazione	11
Introduzione	17

PARTE PRIMA

Il diritto societario contemporaneo

1.	Origini, storia e fonti	21
2.	La sostenibilità nel diritto societario	25
3.	Diritto della concorrenza e Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	29
4.	Incursioni del diritto pubblico nel diritto societario	32
5.	Dal diritto italiano al <i>common law</i> inglese (e <i>British statute</i>)	37
6.	L'impatto delle emergenze nel diritto societario	70
7.	Criteri ESG: l'impresa tra sostenibilità e produttività	72
8.	Il <i>Golden Power</i>	75

PARTE SECONDA

Le sfide tecnologiche del diritto societario

1.	Introduzione alla problematica	81
2.	La <i>privacy</i> nel diritto societario	86
2.1.	Regolamentazione dei dati personali	87
2.2.	<i>Due diligence</i> e <i>data protection</i>	89
2.3.	Circolazione dei dati personali	92
2.4.	I trasferimenti dei dati personali dall'Unione Europea agli Stati Uniti	97
2.5.	Il trasferimento dei dati personali secondo il <i>Data Protection and Digital Information Bill</i>	100
2.6.	Il trattamento dei dati personali del consumatore	101
2.7.	Il problema dell'oblio dei dati registrati	103
3.	I cambiamenti del diritto societario	108

3.1.	Gafam quali nuove realtà sociali	109
3.2.	La società occulta e la società drone	111
3.3.	I conferimenti societari digitali: dalle criptovalute ai dati personali	114
4.	La digitalizzazione nel diritto societario	116
5.	La resilienza operativa digitale: DORA	122
6.	<i>Decentralized Autonomous Organisations</i> (DAOs)	124

PARTE TERZA

Il diritto delle società e delle *partnerships/companies*

1.	Introduzione al diritto societario	130
2.	Il contratto di società	135
2.1.	L'atto costitutivo unilaterale	136
2.2.	Elementi costitutivi del contratto di società	137
2.3.	Elementi peculiari del contratto di società	137
2.4.	La disciplina del contratto di società	139
2.5.	L'attività produttiva e società particolari	142
2.6.	L'attività produttiva e differenza rispetto al mero godimento	144
2.7.	La teoria del contratto di società nel <i>common law</i>	146
3.	L'esercizio dell'attività di impresa	151
4.	La dotazione patrimoniale: i conferimenti	153
5.	La causa del contratto di società: lo scopo egoistico	156
6.	Le tipologie di società	158
7.	Autonomia patrimoniale: la <i>corporate personality</i>	160
8.	Le società di persone e <i>partnerships</i> inglesi	200
8.1.	Società semplice (s.s.)	203
8.2.	Società in accomandita semplice (s.a.s.)	206
8.3.	La società in nome collettivo (s.n.c.)	211
8.3.1.	Partecipazione	214
8.3.2.	I rapporti patrimoniali tra soci	215
8.3.3.	La responsabilità dei soci	221
8.3.4.	L'amministrazione di s.n.c.	223
8.3.5.	Le modificazioni dell'atto costitutivo	235

8.3.6.	Le decisioni dei soci nelle modificazioni dell'atto costitutivo	238
8.3.7.	Lo scioglimento del rapporto societario	239
8.3.8.	Le <i>partnerships</i> nei <i>common laws</i> di Oltremarica	255
9.	Le società per azioni (s.p.a.)	259
9.1.	La costituzione della s.p.a.	268
9.2.	La struttura finanziaria	273
9.3.	Le azioni	274
9.4.	La partecipazione azionaria	280
9.5.	La circolazione delle azioni	285
9.6.	Strumenti finanziari diversi dalle azioni: cenni	287
9.7.	La struttura organizzativa	289
9.7.1.	L'assemblea	289
9.7.2.	Il sistema c.d. "tradizionale"	301
9.7.3.	Gli amministratori	302
9.7.4.	Il controllo interno	320
9.7.5.	Il sistema dualistico	325
9.7.6.	Il consiglio di sorveglianza	326
9.7.7.	Il consiglio di gestione	329
9.7.8.	Il sistema monistico	330
10.	La società a responsabilità limitata (s.r.l.)	333
10.1.	Costituzione	336
10.2.	La struttura finanziaria	339
10.3.	La struttura organizzativa della s.r.l.	349
10.3.1.	Le modalità di assunzione delle deliberazioni	351
10.3.2.	L'amministrazione della società	356
10.3.3.	Il controllo	359
11.	La società in accomandita per azioni (s.a.p.a.): brevi cenni	361
12.	Le società cooperative: cenni	362
12.1.	Le cooperative a mutualità prevalente	364
12.2.	Il procedimento di costituzione	366
12.3.	La struttura finanziaria	367
12.4.	La struttura organizzativa	368

PARTE QUARTA

Operazioni tra imprese

1.	Il concetto di operazioni straordinarie: le <i>M&A transactions</i>	373
2.	Le trasformazioni	374
2.1.	Le trasformazioni omogenee	375
2.2.	Le trasformazioni delle società cooperative	378
2.3.	Le trasformazioni eterogenee	379
2.4.	Le trasformazioni atipiche	381
3.	Fusioni e <i>mergers</i>	382
4.	Scissioni e <i>demergers</i>	390
5.	Offerte pubbliche di acquisto (OPA)	393
6.	Le reti tra imprese	398
7.	<i>Project financing</i> – finanza di progetto	402
	Conclusioni	405
	Bibliografia	409
	Table of cases	433

Sebbene l'opera sia frutto di un lavoro congiunto, ai fini accademici italiani, i paragrafi sono da attribuirsi nel modo seguente:

al Professor de Gioia Carabellese i paragrafi da 1 a 4 della parte prima, i paragrafi da 1 a 3 della parte seconda, i paragrafi da 1 a 6 della parte terza e i paragrafi da 1 a 4 della parte quarta.

Alla Dottoressa Della Giustina, si devono attribuire: i paragrafi da 5 a 8 della parte prima, da 4 a 6 della seconda parte, da 7 a 12 della terza e da 5 a 7 della quarta.

L'introduzione e le conclusioni sono da attribuirsi a entrambi.

Presentazione

Il diritto delle società è la macro-area “regina” del diritto commerciale sin dalla codificazione del 1942 ed il passaggio dal codice di commercio al libro V del codice civile.

All’epoca si criticò la cosiddetta *over-regulation*, cominciata nel nostro ordinamento proprio col diritto societario. Il diritto come, per così dire, regola e non principio, che compare per la prima volta nella disciplina della società per azioni e che fu oggetto di una critica famosa di Salandra – che era tra i codificatori – il quale scrisse un articolo di fondo su «Il Resto del Carlino». Questa scelta per una struttura «regolamentare» mutò l’impostazione del diritto delle società che nel Codice di commercio era sicuramente molto più istituzionale.

L’approccio regolamentare ha rappresentato anche l’inizio della biforcazione tra il diritto commerciale e il diritto civile, che pur unificati in un medesimo codice, paradossalmente si sono allontanati sul piano strutturale. Un tempo si diceva, con una punta di ironia che gius-commercialisti scoprono i problemi e che i civilisti glieli spiegano. Oggi, i civilisti, non per colpa loro, non sarebbero più in grado di spiegare il diritto commerciale, perché questo è ormai un microsistema giuridico a connotazione non solo privatistica, ma costituisce il diritto dell’economia. La regolamentazione del mercato e di tutte le interrelazioni con gli *stakeholders* rappresenta un diritto di matrice anche pubblicistica.

I temi più rilevanti che si pongono e che ancora di più si porranno nei prossimi anni e di cui dovremo occuparci, sono quelli legati alla *sostenibilità dell’impresa societaria* che riguarda in genere il dilemma del conflitto tra interesse egoistico degli azionisti rispetto

alle esigenze di tutela di altre categorie di soggetti i cui interessi, o diritti, possono essere messi a repentaglio da una conduzione dell'impresa non rispettosa di certi valori. La *corporate social responsibility*, ammesso che esista, non va certo intesa “*come una forma di filantropia aziendale o come un'operazione d'immagine, ma come una dottrina che considera l'impresa come apportatrice non solo di ricchezza parametrata sul danaro ma anche di altre utilità*”¹ sociali, assegnando cioè alla società stessa un ruolo positivo per la crescita e lo sviluppo corretto della comunità in cui opera.

Il manuale “Il *Research Texbook* del Diritto Societario. *Common law*, metaverso e sostenibilità” dimostra già dal titolo l'approccio evoluto. Prima ancora di scorrere l'indice si evince come il diritto societario non possa essere più considerato solo una parte del diritto commerciale. Il substrato di riferimento, definibile secondo la triade complessità, emergenza e tecnologia, impone insomma al giurista un approccio olistico.

Ciò si rende necessario anche a causa del mutamento stesso del sistema economico: se un tempo il denaro era il bene di scambio per eccellenza, dunque una *res materialis*, allo stato, questa regola aurea sembra non essere più valida. Il riferimento, più precisamente, va alla monetarizzazione di diritti da sempre qualificati come assoluti i quali, progressivamente, non solo hanno subito un processo di relativizzazione ma, addirittura, di patrimonializzazione. L'allusione, ovviamente, è alla cd. monetarizzazione dei dati personali. Già questo solo aspetto, isolato dal contesto contemporaneo, impone di cambiare l'approccio pienamente immerso nella teoria generale del diritto.

A ciò si deve aggiungere l'impatto che l'emergenza sanitaria ed ambientale, ha avuto e che si è riflessa anche sulle attività produttive. Il diritto societario, quindi, da un lato è stato destinatario di un ulteriore processo di riforma dopo l'entrata in vigore del Codice

¹ Cfr. la mia relazione al XIV Convegno annuale dell'Associazione Italiana dei Professori Universitari di Diritto Commerciale “Orizzonti del Diritto Commerciale” “Imprese, mercati e sostenibilità: nuove sfide per il diritto commerciale”, Roma, 26-27 maggio 2023.

della crisi e dell'insolvenza e, dall'altro, ha dovuto recepire la necessità di adottare strumenti differenti nella gestione ordinaria delle attività sociali. Quest'ultimo aspetto allude alla massiccia introduzione della telematica.

In questa linea di ragionamento si inserisce, ovviamente, la questione della sostenibilità e della tutela ambientale divenuta destinataria di una specifica protezione costituzionale. L'articolo 41 Costituzione, novellato, recita che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recare danno, oltre che alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana (limiti già enumerati in Costituzione) ora anche *alla salute e all'ambiente*. L'espressa previsione della tutela dell'ambiente è anche nell'art. 9 della Costituzione, in cui il nuovo comma 3 assegna alla Repubblica, tra l'altro, il compito di tutelare *«l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni»*

Tutto quanto appena descritto si inserisce in un contesto ancora più ampio, europeo, di sostenibilità da riferire non solo alla tutela del bene ambiente ma anche al rispetto dei diritti umani e al perseguimento dell'interesse della collettività.

L'approccio corretto alla *Corporate Social Responsibility* è dunque quello che parte dalla necessità di recepire "normativamente" *doveri certi* degli amministratori rispetto a *prescrizioni certe*, non per attribuire una dimensione etica all'impresa societaria, incentivando improprie vocazioni ideali (o non lucrative) e attribuendole la responsabilità dei problemi dei lavoratori, della salute, della collettività, dell'ambiente o del benessere delle future generazioni. Viceversa deve trattarsi di un approccio che obblighi l'impresa, *meno altruisticamente*, a farsi carico delle esternalità negative provocate agli *stakeholders attraverso* una gestione aziendale che debba limitarle "senza perdere di vista la finalità lucrativa...".

Peraltro il tema della concorrenza di valori e delle relative scelte pubbliche di tutela e bilanciamento, non è più di livello nazionale, ma *globale* e quindi peculiare rilievo assume innanzitutto la normativa unionale nella prospettiva delineata anche per quanto riguarda gli azionisti.

In questa direzione dovrebbe andare la nuova *Corporate Sustainability Reporting Directive* (c.d. CSRD) entrata in vigore il 5 gennaio 2023, che attualizza ed estende le regole per la rendicontazione di *sostenibilità delle imprese*, allineandosi con le altre norme di diritto unionale e con i quadri di riferimento riconosciuti a livello internazionale.

La normativa allarga l'ambito delle imprese obbligate a comunicare informazioni sulla sostenibilità, precedentemente disciplinate dalla *Non-Financial Reporting Directive* (NFRD), in attuazione del vacuo *Green Deal* europeo e del piano d'azione sulla finanza sostenibile, funzionale al miglioramento dei dati comunicati riguardo ai rischi di sostenibilità e all'impatto sulle persone e sull'ambiente, concepito peraltro solo per una parte delle società. Occorrerà rendicontare in conformità agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), in elaborazione dall'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) e che dovrebbero essere approvati dalla Commissione Europea.

L'altro prospettico intervento è la proposta di c.d. *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (c.d. CSDD), volta ad introdurre per le imprese nuovi obblighi di *due diligence* in materia ambientale e di tutela dei diritti umani.

Nel considerando K) della Risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2021 (intitolata *Dovere di diligenza e responsabilità delle imprese*) recante raccomandazioni alla Commissione concernenti la dovuta diligenza e la responsabilità delle imprese si leggeva infatti che «... *la crisi della Covid-19 ha messo in luce alcuni dei gravi problemi che interessano le catene del valore mondiali e la facilità con cui determinate imprese sono in grado di trasferire, sia direttamente che indirettamente, gli impatti negativi delle loro attività commerciali in altre giurisdizioni, in particolare al di fuori dell'Unione, senza doverne rispondere; considerando che l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha dimostrato che le imprese che hanno adottato misure proattive per far fronte ai rischi legati alla crisi della Covid-19 in modo da attenuare gli impatti negativi sui lavoratori e sulle catene di ap-*

provvigionamento sviluppano un valore e una resilienza a più lungo termine, migliorando la loro redditività nel breve termine e le prospettive di ripresa nel medio e lungo termine» .

Allegata alla Risoluzione c'era la proposta di Direttiva, poi adottata nel febbraio del 2022 dalla Commissione Europea, che contempla «... *gli obblighi in materia di dovuta diligenza nella catena del valore delle imprese da essa disciplinate, vale a dire adottare tutte le misure proporzionate e commisurate e impegnarsi entro i mezzi a loro disposizione per scongiurare che si producano impatti negativi sui diritti umani, sull'ambiente e sulla buona governance lungo le loro catene del valore e per fronteggiare tali effetti in maniera adeguata allorché si verificano ...».*

Al lettore si offre dunque un percorso storico-giuridico che evidenzia come il diritto societario italiano, in realtà, rinvenga la sua prima fonte nella Costituzione italiana e poi nella disciplina codicistica e di testi unici. Sebbene si avanzi questo cambio di prospettiva, il merito degli Autori è quello di non dimenticare il cuore pulsante della materia, cioè, il diritto delle società, la disamina delle diverse *species* di società e, infine, le operazioni straordinarie.

L'intreccio nel volume di aree scientifico-disciplinari, la presenza della dimensione nazionale, europea e *di common law* raggiungono l'obiettivo di spiegare l'unitarietà del diritto. Quest'ultimo diviene un *unicum* e non la sommatoria di aree stagnanti che non "comunicano" tra di loro. In conclusione si tratta di una metodologia giuridica applicata allo studio di un diritto dell'impresa societaria che diviene sempre di più il *Diritto della Società*.

Francesco Fimmanò

Ordinario di diritto commerciale e Direttore scientifico
nell'Università delle Camere di Commercio di Roma
"Universitas Mercatorum"

Introduzione

Se si adotta un approccio tradizionale e di *civil law*, l'area del diritto commerciale comprende due aree essenzialmente, cioè, il diritto delle società e il diritto dell'impresa. Sebbene queste rappresentino la pietra angolare a cui si riferisce da sempre la dottrina, soprattutto alla luce della globalizzazione e della digitalizzazione, è necessario ripensarne il perimetro.

I fenomeni poc' anzi menzionati determinano una situazione di 'crisi' poiché la dottrina si trova nella situazione di rivedere i contorni di una materia che da sempre rappresentavano il perimetro certo, entro il quale muoversi.

“Crisi” allude sicuramente alla frammentazione e alla divisione ma contemporaneamente, a un'attività di composizione nonché di unificazione¹. È partendo da questa seconda accezione che prende origine questo lavoro, cioè, la necessità di fornire una visione d'insieme a una materia spesso trattata, e considerata, come estremamente settoriale.

Quanto appena esposto, tuttavia, non è più consentito per le continue emergenze che scandiscono la vita quotidiana degli uomini e, di conseguenza, la reazione regolatoria che assume la forma del diritto. È proprio a partire da queste premesse che si giustifica la prospettiva di un diritto societario intriso di nozioni e concetti

¹ L'opera, ai fini della normativa presa in considerazione, si ritiene chiusa alla data del 20 giugno 2023. La radice di crisi, *krisis*, è quella del verbo *krinein*. P. Moro, *Il diritto come processo. Principi, regole e brocardi per la formazione critica del giurista*, Franco Angeli, 2012, p. 11; C. Colloca, *La polisemia del concetto di crisi: società, culture, scenari urbani*, in *Società e mutamento politica*, vol. 2, n. 1/2010, pp. 20 ss.

appartenenti alle differenti aree del diritto e, più precisamente, del diritto pubblico/costituzionale. Sostenibilità, tutela dei diritti fondamentali dinnanzi alla incessante evoluzione tecnologica, tutela delle parti deboli o di minoranza sono tutte tematiche che afferiscono alla riflessione costituzionalistica. È possibile sostenere, addirittura, che, per quanto concerne l'ordinamento giuridico italiano, la Fonte dalla quale sgorga e nella quale trova fondamento qualsivoglia forma di regolamentazione è la Carta costituzionale italiana. All'interno di essa, difatti, in quella che viene definita dalla dottrina come "la Costituzione economica" si rinviene lo scheletro cui si deve ispirare non solamente l'attività dell'imprenditore ma anche quella di alcune tipologie di società².

Più in generale è possibile sostenere che il bilanciamento tra esercizio dell'attività produttiva e tutela dei diritti in senso ampio si trova cristallizzato nell'art. 41 Cost. Questa disposizione, ancor prima della riforma apportata dalla L. cost. 1/2022³, e grazie all'attività giurisprudenziale e dottrinale, rappresentava l'esempio paradigmatico del bilanciamento costituzionale tra lo svolgimento dell'iniziativa economica privata e la tutela della salute nonché dell'ambiente⁴.

La conseguenza è che il diritto societario risente, necessariamente, delle influenze provenienti da un'area giuridica da sempre considerata 'antitetica': volendo adottare un acronimo sintetico, ma capace di riassumere in tre lettere quanto detto fino a questo momento, la soluzione è riferibile ai criteri ESG.

Contrapposto alla parte innovativa, rappresentata dalla combinazione tra diritto societario e tecnologia nonché anche da una prospettiva '*across the Channel*', permane necessariamente la parte

² Cfr. art. 45 Cost. il quale coniuga, in tema di società cooperative, la funzione sociale con quella produttiva.

³ Legge costituzionale 9 febbraio 2022, n. 1.

⁴ L. Casseti, *Riformare l'art. 41 della Costituzione: alla ricerca di "nuovi" equilibri tra iniziativa economica privata e ambiente*, in *Il costituzionalismo multilivello nel terzo millennio. Scritti in onore di Paola Bilancia, Federalismi.it.*, n. 4/2022, pp. 195 ss.; P. de Gioia Carabellese, C. Della Giustina, *Diritto alla salute e libertà di iniziativa economica privata durante l'emergenza sanitaria da Covid-19*, in *Vita Notarile*, n. 1/2023, pp. 47 ss.

tradizionale, ossia, il diritto delle società come classicamente inteso e interpretato.

È proprio l'ossimoro tradizione-innovazione, a cui si aggiunge la prospettiva di *common law*, a rendere il lavoro non solamente originale ma anche una bussola che orienta l'attività societaria, secondo un approccio giuridico, ovviamente, nel labirinto dell'evoluzione. L'aspetto che impreziosisce l'Opera è da rinvenire nell'approccio estremamente pragmatico del mondo britannico: più precisamente, quest'ultimo può rappresentare uno stimolo, o addirittura un modello, sia per il legislatore che per il singolo imprenditore nell'assumere decisioni di nevralgica e strategica importanza.

Venendo alla struttura, il lavoro è suddiviso in quattro parti: la prima, definibile come apologetica, spiega la commistione tra le differenti aree giuridiche, le rimanenti, invece, sono dedicate alla disamina delle parti 'speciali'. Più precisamente, la parte seconda affronta le sfide che lo sviluppo tecnologico pone al diritto societario, la terza attiene al c.d. "diritto societario" puro mentre, la quarta e ultima, è da riferire all'aspetto dinamico per tale intendendo le operazioni tra imprese.